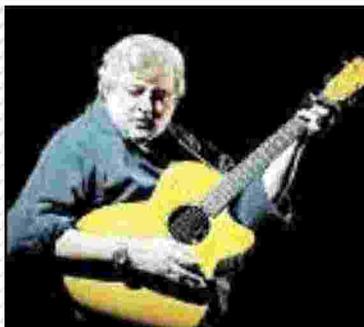


Letteratura

**Premio Campiello
Francesco Guccini
tra i magnifici
cinque in gara**

Ghio a pagina 17



GIURIA
Paolo Mieli è il presidente della commissione di letterati che hanno scelto i testi finalisti. Ora la parola passerà a 300 selezionati lettori in tutta Italia fino alla votazione



Annunciata per la prima volta nella storia durante una trasmissione tv in diretta, la cinquina in gara per il titolo. Ancora da definire la cerimonia conclusiva che si terrà in autunno a Venezia

Premio Campiello I magnifici cinque

IL PRIMO VERDETTO

È stata finalmente svelata la cinquina finalista della 58esima edizione del Premio Campiello. Un annuncio quest'anno insolito: anche Il Campiello, come altri numerosi premi, fiere e festival letterari, ha dovuto mutare la tradizione, rendendo noti i nomi dei

finalisti nel programma "Terza Pagina", il settimanale di attualità culturale di Rai 5 condotto da Licia Troisi, ieri interamente dedicato al concorso di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello Confindustria Veneto.

Al presidente della giuria dei letterati Paolo Mieli, il compito di annunciare i nomi dei finalisti, scelti tra i 222 libri ammessi al concorso: al 1° turno con 7 voti

Patrizia Cavalli, "Con passi giapponesi" (Einaudi), al secondo con 7 voti Sandro Frizziero, "Sommersione" (Fazi), al terzo con 6 voti Francesco Guccini, "Trallumescuro. Ballata per un paese al tramonto" (Giunti), al quarto con 7 voti Remo Rapino, "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (Minimum fax) e con 7 voti Ade Zeno, "L'incanto del pesce luna" (Bollati Borin-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

085285

ghieri).

IL PRESIDENTE

«Ho assunto questo compito con grande emozione – ha affermato Mieli - e la lettura dei numerosi libri candidati ha poi allietato le lunghe ore di costrizione a casa, sorprendendomi con dei testi di alto valore. La cinquina che abbiamo votato rappresenterà il cuore di un'edizione che non dimenticheremo mai, un Campiello unico, nella speranza che possa rappresentare l'inizio di una ripresa culturale del nostro Paese che così tanto ha sofferto negli ultimi mesi».

Le 222 opere proposte quest'anno sono di buona produzione, anche se la giuria ha rilevato un certo appiattimento nella scrittura e nella strutturazione delle vicende, e dove non sono mancati alcuni titoli di rilievo, se è vero che una prima discussione tra giurati e successivi incroci di indicazioni via mail, stante la situazione sanitaria, hanno portato a considerarne una quarantina, via via ridottasi alla metà e con almeno una preferenza nei vari confronti. «Di certo credo si possa parlare – ha commentato il giurato Ermanno Paccagnini - di almeno una decina di titoli che

avrebbero potuto ben figurare nella cinquina finale, che considero di tutto rilievo e rappresentativa anche della miglior produzione di quest'anno. Ciò che non si può non notare è invece l'assenza di racconti tra le opere prime; e l'auspicio per la prossima edizione resta dunque di poter incontrare nuovamente questa forma narrativa così propria alla tradizione italiana. E che molto può insegnare sul piano della ideazione, della strutturazione e della densità della scrittura».

CERIMONIA DA DEFINIRE

Il presidente della Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto, Enrico Carraro, ha confermato che la cerimonia di premiazione sarà proclamata a Venezia in autunno, in un evento pubblico: la scelta del luogo e le modalità di organizzazione, svolgimento della fase finale, verranno date nelle prossime settimane, in base all'evolversi della situazione generale. «Il Premio Campiello è la testimonianza concreta dell'impegno sociale e culturale degli imprenditori – ha detto Carraro -, perché la cultura ha un ruolo fondamentale nella formazione e nella costruzione dell'identità delle persone, anche nei momenti di difficoltà. Per questo il Cam-

piello, interpretando l'attitudine della classe imprenditoriale a non arrendersi e a cercare soluzioni alternative, continua il suo percorso anche in questo anno così complicato. Pur cambiando format la giuria dei letterati ha selezionato i 5 romanzi che impegneranno ora 300 lettori sparsi su tutto il territorio nazionale».

L'ITER

Il vincitore verrà scelto dalla votazione della Giuria dei Trecento Lettori anonimi, i cui componenti sono selezionati su tutto il territorio nazionale in base alle categorie sociali e professionali; i giurati cambiano ogni anno e i loro nomi rimangono segreti fino alla serata finale.

Un'analisi della crisi del mondo dell'editoria è stata fatta dall'analista dei media Ermanno Bevilacqua, che ha sottolineato il calo di 8 milioni di copie vendute nell'ultimo anno, mente il cantautore Roberto Vecchioni ha evidenziato la bellezza della narrativa femminile, in auge da tanti anni. «C'è in loro una attenzione alle parole, alla originalità che non si riscontra nell'uomo – ha affermato Vecchioni -. E quest'anno meglio ancora».

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri



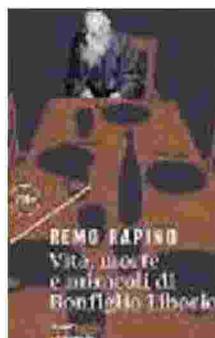
CON PASSI GIAPPONESI
di
Patrizia Cavalli
Einaudi
17.50 euro



TRALUMMESCURO
di
Francesco Guccini
Giunti
19 euro



SOMMERSIONE
di
Sandro Frizziero
Fazi
16 euro



VITA, MORTE E MIRACOLI DI BONFIGLIO LIBORIO
di
Remo Rapino
Minimum Fax
17 euro



L'INCANTO DEL PESCE LUNA
di
Ade Zeno
Bollati
16.50 euro

Gli autori in concorso



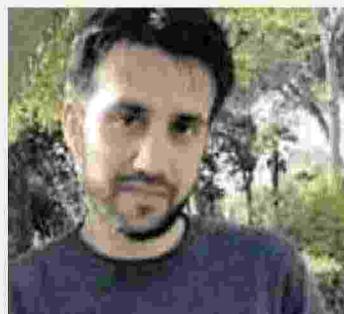
PATRIZIA CAVALLI

Umbra di Todi, poetessa
Con la cantautrice Chiara
Civello ha scritto "E se"



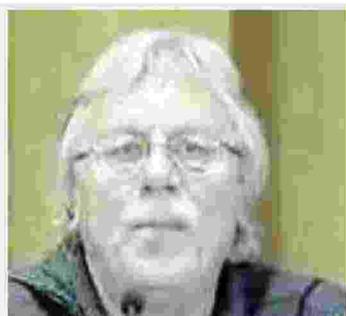
FRANCESCO GUCCINI

Modenese, scrittore
e attore ma soprattutto
cantautore di lungo corso



SANDRO FRIZZIERO

Chioggia, docente di lettere
con Confessioni di un Neet
finalista al John Fante 2019



REMO RAPINO

Già insegnante di filosofia
vive a Lanciano in Abruzzo
pubblica racconti e poesie



ADE ZENO

Torinese, ha esordito
nel 2009 con il romanzo
"Argomenti per l'inferno"

